



## Comitato Associazioni Disabili

Via Predosa,13 – 40069 Zola Predosa (Bo)

Tel. 051 9915425 – cell. 3358046608

E mail: cad\_2007@libero.it

AIAS AID ALIANTE ANGSA ANMIC APISS AGFA-FIAD ANIEP ASITOI ENS GRD PASSOPASSO  
TUTTINSIEME UIC UNMS

### Dopo la cura Gelmini è ancora possibile l'integrazione degli alunni disabili?

Al vertice di Lisbona del 2000 i ministri dell'istruzione avevano posto per tutti i Paesi UE l'obiettivo di fare dell'Europa l'economia più competitiva del mondo puntando sulla conoscenza. A pochi anni da quella data l'Italia, non solo è lontana anni luce dagli obiettivi posti che prevedevano l'aumento dei diplomati e dei laureati, ma si rischia di far retrocedere anche quel settore del percorso dell'istruzione, la scuola primaria, che costituiva il nostro fiore all'occhiello, anche alla luce delle valutazioni dell'OCSE.

Giovanni Scaricariello, nell'articolo dal titolo " La scuola ai saldi di fine stagione" apparso su ItaliaOggi il 16 settembre, offre dati significativi per comprendere dove sta andando la scuola nel nostro Paese. In Italia tra il 1995 e il 2005 la spesa per studente cresce del 5% contro un 35% della media U.E., mentre l'incremento della spesa pubblica per l'istruzione è del 4,8 contro il 5,8 della media OCSE.

In Italia tra il 2000 e il 2005 la spesa per la scuola pubblica passa dal 9,8 al 9,3, mentre crescono i finanziamenti alla scuola privata.

I mezzi d'informazione agitano spesso la parola d'ordine del rapporto troppo alto tra docenti e studenti nel nostro Paese, dimenticando però che le leggi italiane, contrariamente a quelle degli altri Stati, prevedono l'integrazione degli alunni disabili; il rapporto dei 18,4 alunni/docenti rispetto ai 21,5 degli altri Paesi europei non è dunque fonte di sperperi e privilegi, ma di rispetto della Costituzione che garantisce per tutti i cittadini pari dignità e pari opportunità formative.

Giova ricordare che nelle classi ove è inserito un alunno disabile il numero degli studenti non può essere superiore a venti, e che per ogni due alunni disabili è previsto un insegnante di sostegno. in Italia la spesa che garantisce

L'integrazione scolastica rientra in quella dell'istruzione, mentre negli altri Paesi le scuole speciali, gli istituti per gli alunni con handicap e lo stesso tempo pieno vengono imputati al capitolo spese sociali.

Il CAD (Coordinamento associazioni dei disabili) intende con il presente documento esprimere tutta la sua preoccupazione per i recenti provvedimenti del Governo, che riducendo ulteriormente la spesa per la scuola ne pregiudica ulteriormente la qualità.

Se per il corrente anno la concessione di tutti i posti di sostegno richiesti in Emilia Romagna ed in particolare a Bologna costituisce una prima risposta alle richieste delle famiglie, dobbiamo sottolineare che sono ancora troppi i posti in organico di fatto, posti sui quali ruotano docenti precari spesso privi della specializzazione necessaria per insegnare ad "alunni speciali".

L'integrazione scolastica degli alunni disabili ha bisogno di risorse e di tempi distesi, i soli che consentono quel paziente lavoro che, ad esempio, ha permesso ai ragazzi Down italiani, di ottenere, grazie all'inserimento nella scuola di tutti, dei risultati più positivi dei coetanei tedeschi che frequentano scuole speciali (Renzo Vianello)

Quale integrazione sarà possibile garantire quando la L.133/2008 andrà a regime? Questa legge, come già anticipato nella Finanziaria 2008, prevede un incremento graduale del rapporto alunni/ docenti dello 0,40 da realizzarsi in tre anni; i recenti procedimenti della Gelmini dovrebbero, poi, portare ad una riduzione d'orario in tutti gli ordini di scuola, nonché all'eliminazione degli insegnanti specialisti di Inglese alle elementari ed una drastica diminuzione del personale ausiliario e tecnico.

La cura dimagrante a cui il ministro Gelmini sottopone la scuola italiana porterà ad una riduzione di 50.000 docenti e ad un drastico ridimensionamento del personale tecnico ed ausiliario.

In Emilia Romagna, dove il numero di alunni per classe è già ampiamente superiore a quello delle altre regioni si avranno 7.000 insegnanti in meno, mentre diminuiranno di circa la metà, le unità di personale ATA. Classi più affollate, dunque, minor tempo scuola e minore sorveglianza.

Le associazioni aderenti al CAD appoggiano dunque le iniziative di mobilitazione di genitori e docenti previste per il 26 settembre e invitano i propri soci a ribadire, in piazza, che l'integrazione scolastica, conquista di civiltà, non può piegarsi alle logiche di chi vuole, risparmiando, mettere in discussione non solo l'educazione e la formazione degli alunni tutti, ma la stessa Costituzione che garantisce pari dignità ed opportunità per ogni cittadino.